

AIRL

Da: "La Velina Azzurra" <info@velina-azzurra.it>
 A: "Ortu Ufficio 1" <segreteria@airl.it>
 Data invio: mercoledì 3 dicembre 2003 16.51
 Oggetto: A Giovanna da Lanti

AGENPARL

Agenzia di stampa parlamentare diretta da Francesco Lisi

RIMPATRIATI DI LIBIA: "FRATTINI A TRIPOLI, DISINFORMATO E INUTILMENTE SERVILE"



ROMA, 6 giugno 2003 - AgenParl - L'AIRL, l'associazione che riunisce gli Italiani forzosamente rimpatriati dalla Libia, ci ha inviato un comunicato, a firma del presidente, dott.ssa Giovanna Ortu, che riproduciamo integralmente, lasciando, ovviamente, la responsabilità delle affermazioni alla firmataria.

"A seguito della visita a Tripoli del ministro degli Esteri Franco Frattini, il presidente dell'AIRL, l'associazione dei rimpatriati dalla Libia, Giovanna Ortu, ha dichiarato: 'Dal nostro punto di vista non era possibile immaginare una visita più inutile e dannosa. Frattini ha detto di 'confidare in un gesto di disponibilità umanitaria' da parte libica per ottenere i visti d'ingresso agli ex italiani residenti: un diritto già contenuto nei protocolli bilaterali firmati da Dini nel 1998 e di cui Berlusconi aveva già annunciato pieno riconoscimento da parte dello stesso Gheddafi il 28 ottobre 2002. Questo significa, a voler essere benevoli, trattare cose che non si conoscono. Chi ha fornito al Ministro dossier vecchi di almeno 6 anni?"

Ma tutta la visita ci sembra un incredibile autogol, un errore politico, un passo gravemente regressivo rispetto allo sviluppo del cosiddetto processo di normalizzazione e riconciliazione tra i due Paesi, culminato e rilanciato con la citata visita a Tripoli del presidente del Consiglio Berlusconi. Le servili dichiarazioni del ministro Frattini non solo danneggiano il contenzioso che verte sui crediti delle imprese italiane e sui diritti di risarcimento dei rimpatriati, di cui il Governo Italiano si è assunto l'onere, definitivamente esonerandone la Libia con l'accordo del 1998.

Frattini ha fatto molto di peggio. Con scarsa conoscenza del linguaggio diplomatico, ha dichiarato che i rapporti tra i due Paesi sono 'eccellenti' e addirittura 'esemplari'. Ha promesso l'immediata restituzione della Venere di Cirene. Ha confermato non solo il 'grande gesto' dell'autostrada strappato a Berlusconi, ma ha ripromesso di nuovo l'ospedale ortopedico di Bengasi che ci risulta essere stato già donato, costruito e inaugurato (dal sottosegretario Mantica nell'aprile 2002). Ma, ciò che è incredibile, è che Frattini abbia riconosciuto alla Libia un ruolo ancora tutto da dimostrare di 'partner fondamentale nella lotta contro gli estremismi'; e che, per 'aiutare' Gheddafi a combattere il terrorismo e l'emigrazione clandestina, abbia chiesto l'immediata revoca dell'embargo sulle armi e promesso forniture militari italiane a questo scopo".

04/12/2003